

Scheda su...	assemblee – magistrature – giustizia – finanze – colonie – province
<i>Senatus</i>	senato, inizialmente di 300 membri, portati a 600 da Siila ed a 900 da Cesare; i senatori, che dovevano avere più di 25 anni, erano scelti dai censori fra i patrizi, ma successivamente anche tra i plebei in età repubblicana, ed erano convocati dai consoli; li caratterizzava il 'calceus senatorius' (calzatura nera) e la 'tunica laticlavata' (tunica con 2 strisce di porpora); si interessavano della pubblica amministrazione. Le convocazioni ordinarie avvenivano alle calende, none ed idi di ogni mese ('senatus legitimus'), quelle straordinarie nei momenti gravi ('senatus indictus'), ma, presiedute dal magistrato che le aveva sollecitate, le sedute si svolgevano sempre nel Foro, senza pubblico, e secondo un 'iter' che andava dalla 'relatio' al 'senatus consultum'. Era la suprema autorità legislativa.
<i>Contio</i>	adunanza popolare convocata e presieduta da un magistrato che doveva effettuare una comunicazione.
<i>Comitia centuriata</i>	rappresentavano la forza militare ed erano convocati da un magistrato con 'imperium militiae' nel Campo Marzio; in essi si votava per centurie con il logico prevalere della I classe (la più ricca, anche di centurie). Era il fulcro della vita politica.
<i>Curiata</i>	comizi curiati, costituiti per lo più da patrizi, si tenevano nel Foro.
<i>Concilia plebis</i>	adunanze del popolo le cui decisioni inizialmente non avevano forza di legge; eleggevano i tribuni e gli edili della plebe e votavano i 'plebiscita' vincolanti solo per i plebei. Riconosciute nel sec. III le decisioni da esse deliberate, sfociarono nei 'comizi tributi' le cui votazioni avvenivano per tribù accomunando patrizi e plebei. Erano convocati da un magistrato e si tenevano nel Foro.
<i>Consules</i>	consoli, 2, nominati dai comizi centuriati annualmente; avevano ampio potere, davano il proprio nome all'anno, governavano a rotazione a Roma e sull'esercito; eccezionalmente avevano pieni poteri dal Senato con il 'senatus consultum ultimum'; se uno dei due moriva, i comizi centuriati nominavano un 'consul suffectus' (console supplente). Erano magistrati ordinari
<i>Praetor</i>	pretore, eletto per aiutare i consoli nella giurisdizione civile; appena in carica emanava un 'edictum perpetuum' in cui fissava i principi giuridici di quell'anno. Col tempo divennero 2 ('praetor urbanus' e 'praetor peregrinus'), ma in seguito giunsero ad essere 16 ed a sostituire i consoli in caso di loro assenza. Magistrati ordinari
<i>Censores</i>	censori, eletti in numero di 2 ogni 5 anni per fare il censimento dei comizi curiati, convocavano i comizi tributi e compilavano le 'tabulae censoriae' (liste elettorali e ruoli dei contribuenti), si interessavano anche di bilancio e di moralità, ricevevano la carica dai comizi curiati. Magistrati ordinari.
<i>Tribuni plebis</i>	tribuni della plebe; prima 2, poi 5 e 10 eletti dai 'concilia plebis' annualmente; tutelavano la plebe con la 'intercessio tribunicia' che aveva potere solo a Roma. Magistratura ordinaria 'sine imperio'
<i>Aediles</i>	edili, due plebei e due patrizi o curuli, custodivano il tesoro della plebe e organizzavano spettacoli pubblici. Erano magistrati ordinari
<i>Quaestores</i>	questori; prima 2, poi 8, 20, 40 sotto Cesare; curavano le finanze dello Stato. Magistrati ordinari 'sine imperio'
<i>Dictator</i>	dittatore; investito di pieni poteri dai consoli in casi particolari, era un magistrato straordinario 'cum imperio'; accompagnato da 24 littori, aveva come aiuto il 'magister equitum' (comandante della cavalleria); la sua carica durava non più di 6 mesi, termine non rispettato negli ultimi tempi della repubblica
<i>Interrex</i>	senatore che, in caso di morte dei consoli, assumeva il potere per 5 giorni e così di seguito, di senatore in senatore, finché non erano nominati i magistrati ordinari
<i>Curae</i>	commissioni speciali con incarichi particolari
<i>Proconsules</i>	ex consoli con autorità solo fuori Roma a tempo anche indeterminato (lo stesso valeva per gli ex pretori e gli ex questori)
<i>Tribuni militares. Consulares</i>	magistrati straordinari in numero, prima, di 3 e, poi, di 4 e 6
<i>Praefectus praetorio</i>	funzionario imperiale (ma sotto l'impero i magistrati ordinari, di cui abbiamo parlato in precedenza, hanno una carica solo apparente), comandante dei pretoriani
<i>Praefectus urbi</i>	capo della polizia di Roma sotto l'imperatore
<i>Praefectus annonae</i>	che sovrintendeva agli approvvigionamenti
<i>Praefectus vigilum</i>	capo dei vigili (pompieri e guardie di pubblica sicurezza)
<i>Magister officiorum</i>	capo della burocrazia agli ordini dell'imperatore
<i>Consilium principis</i>	consiglio privato dell'imperatore
<i>Tribunal</i>	pedana di legno, posta nel Foro, e sulla 'sella curulis' sedeva il pretore per le udienze (che dovevano svolgersi nei giorni favorevoli ed alla luce del sole)

<i>Basilicae</i>	luogo dove in seguito si amministrò la giustizia
<i>Actor</i>	attore, chi chiedeva il riconoscimento
<i>Reus</i>	l'avversario
<i>Procuratores</i>	chi rappresentava le parti in causa
<i>luris periti</i>	esperti di diritto
<i>Advocati</i>	cittadini garanti per autorevolezza
<i>Per legis actiones</i>	procedura formale in cui si riproduceva testualmente la legge invocata
<i>Per formulam</i>	procedura sommaria in cui il pretore, dopo aver sentito le ragioni dell'attore e del reo, li rimandava alla sentenza di un giudice
<i>Delicta publica</i>	erano: 'vis' (violenza), 'plagium' (sequestro di persona), 'per-duellio' (tradimento della patria), 'crimen maiestatis' (offesa alla dignità del popolo), 'peculatus' (appropriazione di denaro pubblico), 'ambitus' (broglio elettorale), 'repetundae' (concussione), ...
<i>Delicta privata</i>	erano: furti, rapine, ingiurie, calunnie, danni,...
<i>Securi percutere</i>	pena della morte a mezzo decapitazione con confisca dei beni
<i>Interdictio aqua et igni</i>	esilio forzato, anch'esso con confisca dei beni
<i>Ad metalla</i>	condanna ai lavori forzati
<i>Infamia</i>	comportava la perdita dei diritti politici
<i>Accusator</i>	pubblico ministero
<i>Patroni</i>	avvocati difensori o accusatori
<i>Altercatio</i>	discussione tra le due parti durante il processo
<i>Capite inquirentes</i>	magistrati accusatori nei comizi centuriati
<i>Multa inquirentes</i>	magistrati accusatori nei comizi tributi
<i>Quaestiones</i>	commissioni speciali presiedute da un pretore
<i>Mandata</i>	circolari dell'imperatore ai funzionari
<i>Decreta</i>	decisioni dell'imperatore su casi particolari
<i>Quaestiones perpetuae</i>	commissioni perpetue delegate dall'imperatore
<i>Ad bestias</i>	condanna alla crocifissione, al combattimento nella arena, al combattimento con belve (sotto l'impero)
<i>Aerarmi Saturni</i>	tesoro pubblico, amministrato dai questori; entrate: 'ager publicus' (rendita delle proprietà demaniali, canone annuo = 'vectigal'), 'decumae' (imposta di un decimo sui prodotti), 'stipendium' (imposta in denaro globale per tutta la provincia), 'portoria' (imposte indirette), 'tributum ex censu' (imposte straordinarie riscosse per tribù), 'bona damnatorum' (beni confiscati), 'bona vacantia' (beni senza proprietario), 'bona caduca' (beni senza eredi),...; spese: 'sacra publica' (spese di culto), 'viaticum' (indennità di viaggio), 'salarium' (indennità di sale ai funzionari fuori Roma); ad esso, sotto l'impero, fu aggiunto il 'fiscus Caesaris' formato dalle rendite delle province imperiali
<i>Municipia cum suffragio</i>	città italiche con diritto di cittadinanza romana
<i>Municipia sine suffragio</i>	città con amministrazione propria senza diritto di voto a Roma
<i>Civitates foederatae</i>	città italiche e latine con autonomia limitata
<i>Coloniae</i>	città fortificate fuori Roma, abitate da soldati veterani e guidate da tre 'triumviri' ognuna; le magistrature erano simili a quelle di Roma; ai veterani ed ai loro eredi si assegnavano appezzamenti dell'"ager publicus"
<i>Provinciae</i>	province, formate dai territori conquistati fuori di Roma, trattate in modo diverso l'una dall'altra, da 14 durante la repubblica passarono a 44 sotto l'impero